

Durante questi giorni di campo abbiamo scoperto che tanti doni ci sono stati fatti, doni intorno a noi, ma doni anche dentro di noi; noi stessi possiamo essere un dono per chi ci sta vicino purché impariamo a far germogliare quei "semi", quei talenti come il coraggio, la fratellanza, la saggezza, l'abilità manuale, la fede, l'ascolto, la riconoscenza e tutti gli altri che possediamo!

Non ha senso quindi essere ricchi da soli, la nostra ricchezza ha senso nella misura in cui la sappiamo donare e condividere con gli altri; solo in questo modo i nostri semi daranno molto frutto.

“C'è qualche dono nascosto in ogni uomo. Uno può essere un artista o un attore per istinto, anche se lavora in drogheria o fa il carpentiere; un altro può essere un bravo prestigiatore o un cantante anche se si guadagna da vivere facendo il cameriere o fuochista. Perché si chiamano “doni”? Perché sono qualità naturali, e quindi doni di Dio, perciò chi li possiede dovrebbe farne uso per Dio. Si può fare ciò mettendoli a profitto degli altri. Se uno userà i suoi talenti a vantaggio degli altri piuttosto che di se stesso, compirà cosa grata a Dio e scoprirà che cos'è la vera felicità.”

Baden Powell

Avere o acquisire dei talenti è un modo non per competere con gli altri, ma per mettersi a disposizione e per dimostrare attenzione verso il prossimo. Il nostro compito è quello di trasmettere l'Amore che Gesù ci ha insegnato, mettendo a frutto



Fastina Campo EG 19/27 luglio 2008

i talenti che ci sono stati donati, facendoli fruttificare con iniziativa ed impegno personale per rispondere alla fiducia del Signore.

Come ci insegnano gli Indiani d'America: *“Quando scopriamo i nostri potenziali e sviluppiamo l'abilità di avere relazioni appropriate, allora possiamo offrirci di condividere tali doni con il resto della Tribù Umana. Se*

doniamo noi stessi e i nostri talenti, le benedizioni che riceviamo vengono condivise. Possiamo allora espandere i confini e le possibilità dell'intero potenziale umano.”

“Nascere uomo su questa terra è un incarico sacro.

Noi abbiamo una responsabilità sacra, dovuta a questo dono eccezionale che ci è stato fatto, ben al di sopra del dono meraviglioso che è la vita delle piante, dei pesci, dei boschi, degli uccelli, e di tutte le creature che vivono sulla terra. Noi siamo in grado di prenderci cura di loro.”

Audrey Shenandoah, Onondaga

Non è da Scout stare a guardare di fronte alla realtà, anche se complessa ed in continua trasformazione, ma è da Scout operare in essa utilizzando tutti i talenti personali, con fede e tenacia, per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Pregiera per il Grande Spirito

“Oh Grande Spirito, la cui voce ascolto nel vento, il cui respiro dà vita a tutte le cose. Ascoltami; io ho bisogno della tua forza e della tua saggezza, lasciami camminare nella bellezza, e fa che i miei occhi sempre guardino il rosso e purpureo tramonto. Fa che le mie mani rispettino la natura in ogni sua forma e che le mie orecchie rapidamente ascoltino la tua voce. Fa che sia saggio e che possa capire le cose che hai pensato per il mio popolo. Aiutami a rimanere calmo e forte di fronte a tutti quelli che verranno contro di me. Lasciami imparare le lezioni che hai nascosto in ogni foglia ed in ogni roccia. Aiutami a trovare azioni e pensieri puri per poter aiutare gli altri. Aiutami a trovare la compassione senza la opprimente contemplazione di me stesso. Io cerco la forza, non per essere più grande del mio fratello, ma per combattere il mio più grande nemico: me stesso. Fammi sempre essere pronto a venire da te con mani pulite e sguardo alto. Così quando la vita appassisce, come appassisce il tramonto, il mio spirito possa venire a te senza vergogna”.

Tatanka Mani

